



Dirstat – Fialp – Unsa



Roma, 5.11.2025

All'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Direzione del Personale

Dott. Simone D'Ecclesiis

E, p.c.: sig. Direttore dell'Agenzia

Cons. Roberto Alesse

OGGETTO: Conferimento degli incarichi dirigenziale di seconda fascia. Criticità e richiesta di apertura del tavolo per gli istituti economici e per la modifica della Determinazione Direttoriale prot. n. 326015/RU del 9 giugno 2025 sui criteri e le procedure per il conferimento, il mutamento e la revoca degli incarichi dirigenziali.

Illustre Direttore,

con riferimento all'esito delle recenti procedure di interpello per la nomina dei dirigenti di seconda fascia nelle Direzioni territoriali e negli Uffici locali, abbiamo appreso che diversi colleghi dirigenti sono stati assegnati ad uffici da loro non richiesti, talora in contesti anche significativamente distanti dalla loro residenza.

Or bene, naturalmente comprendiamo che non era né sarebbe mai stato possibile appagare pienamente le esigenze di tutti; tuttavia, riteniamo necessario sottolineare talune criticità che, a nostro avviso, hanno connotato la procedura *de qua*, con particolare riguardo all'attività delle Commissioni per la valutazione delle candidature.

Tale strumento presenta, infatti, rilevanti criticità, riguardanti:

- a) la possibile disomogeneità dei criteri adottati dalle varie Commissioni sia in termini di elementi di valutazione presi in considerazione che di pesi attribuiti a ciascuno di essi, nell'ambito delle medesime procedure di interpello o tra differenti procedure che si succedono nel tempo;

- b) il fatto che le singole Commissioni non hanno la visione d'insieme necessaria affinché le scelte complessivamente effettuate siano in grado di garantire il buon andamento dell'amministrazione assicurando una collocazione ottimale dei dirigenti tra i vari incarichi e, nel contempo, rispondere ove possibile alle esigenze dei singoli dirigenti.

Riguardo tali criticità si può osservare come attualmente, pur nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 165/2001 e dalla Determina Direttoriale che disciplina il conferimento degli incarichi dirigenziali, nulla vieta alle singole Commissioni di prendere in considerazione elementi di valutazione e definire per ciascuno di essi pesi anche molto differenti, con il risultato che la medesima platea di concorrenti potrebbe essere valutata in modo completamente diverso da differenti Commissioni.

Quanto alla mancanza di una visione d'insieme, è naturale rilevare come nelle valutazioni delle Commissioni, incentrate esclusivamente sui dirigenti che hanno presentato la loro candidatura per le posizioni in interpello, esulino fattori di ordine più generale sulla distribuzione degli incarichi dirigenziali, che dovrebbero invece essere tenuti in considerazione per garantire il buon andamento dell'amministrazione.

Nell'ambito del recente interpello, che ha interessato tutte le posizioni dirigenziali territoriali, è opinione delle scriventi che tali criticità, nonostante lo sforzo di coordinamento profuso dalla Direzione Personale/Ufficio Dirigenti in termini di *moral suasion*, abbiano determinato una distribuzione complessiva degli incarichi sub-ottimale per l'amministrazione, in molti casi senza rispondere alle esigenze dei colleghi.

Al riguardo, preme inoltre sottolineare come l'utilizzo delle Commissioni, ormai prassi consolidata in Agenzia ma sporadico presso le altre pubbliche amministrazioni, non è contemplato dal D.Lgs. n. 165/2001 e neanche dalla Determinazione Direttoriale prot. n. 326015/RU del 9 giugno 2025 sui criteri e le procedure per il conferimento, il mutamento e la revoca degli incarichi dirigenziali.

Fatte queste doverose considerazioni di ordine generale, occorre, inoltre, rilevare come nonostante diversi "solleciti" non tutte le Commissioni abbiano finito celermente i lavori, le ultime consegnandoli nella settimana 13-17 settembre.

Ora, al di là di qualsiasi considerazione, il dato di fatto è che tutti i colleghi, nonostante la Direzione Personale abbia profuso importanti sforzi, hanno saputo la propria destinazione pochi giorni prima dell'avvio della riforma – con buona pace della possibilità di un adeguato passaggio di consegne – e per di più taluni di loro, come già detto, sono stati assegnati lontano dalla propria dimora, con significative ripercussioni sul piano patrimoniale e relazionale, anche a seguito della riduzione degli uffici dirigenziali, aspetto, come noto, da noi sempre criticato.

Tutto quanto sopra considerato, fermo restando che siamo ben consapevoli della natura organizzativo-gestionale di tali scelte – come tali, prerogativa dell'Agenzia – con la presente

siamo a richiederLe con immediatezza la convocazione di un tavolo per la definizione degli istituti economici di supporto ai dirigenti.

Infatti, essendo ormai chiaro il quadro delle posizioni – e, dunque, anche dell’impegno finanziario per garantire l’applicazione della clausola di salvaguardia economica – non vi è ragione alcuna per differire ulteriormente l’avvio della fase di contrattazione per la definizione della mobilità territoriale ex art.30 del CCNL 2016-2018, posto che la stessa “*si avvia, di norma, entro il mese di aprile dell’anno di riferimento.*”. Se sino ad oggi, per prassi, la distribuzione del fondo, ivi compresa la mobilità territoriale, è sempre avvenuta ex post, allo stato non riteniamo più procrastinabile la contrattazione su tale tema, atteso che i colleghi dirigenti devono poter sapere sin da subito le risorse su cui possono contare e non devono pesare oltremodo su di essi gli effetti della riorganizzazione: l’apertura di un immediato tavolo di confronto - che richiediamo - è presupposto indispensabile per permettere alle scriventi OO.SS. di esercitare appieno la propria funzione e costituisce un diritto che ad esse assegna la disciplina pattizia.

In tale sede dovrebbe inoltre essere valutata la opportunità - nell’ambito della attribuzione del trattamento di trasferimento - di considerare anche la indennità di prima sistemazione di cui all’articolo 66 del CCNL 2002-2005. Con riferimento a tale ultimo istituto, si rammenta che esso è ancora pacificamente vigente, come ampiamente riconosciuto dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. nn. 20311, 34006, 34093 del 2023).

Infine, chiediamo l’avvio di un confronto sulla modifica della Determinazione Direttoriale prot. n. 326015/RU del 9 giugno 2025 attraverso l’indicazione delle ipotesi nelle quali è possibile utilizzare lo strumento della Commissione e la revisione dei criteri di valutazione ivi previsti, al fine di garantire l’omogeneità delle valutazioni concretamente adottate e assicurare che, nelle ipotesi in cui operino le Commissioni, le valutazioni delle stesse possano trovare un contemperamento in valutazioni di ordine più generale sulla efficiente distribuzione degli incarichi dirigenziali.

In attesa della richiesta convocazione per la quale ci rendiamo disponibili sin da subito si porgono distinti saluti.

Dirstat – Fialp – Unsa
A.Paone

CIDA FC
R. Cefalo

UNADIS
F. Meroni

CISL FP
Walter De Caro